

● 60 IN PIAZZA contro la legge salva-liste di Berlusconi

SESSANTA persone si sono riunite sabato pomeriggio in piazza del Popolo in occasione del "Presidio democratico per la legalità e la costituzione". Promotori dell'iniziativa sono stati il coordinamento del Partito democratico di val Susa e val Sangone, la Federazione della sinistra della bassa valle di Susa, il coordinamento dei consiglieri di opposizione e l'Anpi per la val Sangone, il gruppo degli indipendenti e il comitato "No Tav" della città. Il presidio è stato organizzato in seguito alla decisione del governo Berlusconi di redigere la famosa norma "salva-lista". Un decreto interpretativo per tentare di riammettere alle elezioni regionali anche le liste presentate fuori i termini di legge. Ad interventi più caldi si sono alternate dichiarazioni più asciutte, ma ugualmente contrariate dal "prepotente atteggiamento dell'esecutivo". Italo Cerea, coordinatore del Pd valsusino insieme a Pacifico Banchieri, sottolinea: «*Ci preoccupa questo primo ministro, perché si scontra con la realtà di qualsiasi cittadino*». «*Questi eventi non mi stupiscono, perché fin dai primi sette mesi del 1994 era evidente che il personaggio politico non era "normale". Era chiaro che non avrebbe rispettato le regole*» afferma Piero Garbero, presidente del Consiglio comunale. Bruno Canu, segretario di Rifondazione Comunista, è il più sanguigno: «*Sembra che accendendo la Tv si spengano le coscienze. L'emergenza è quotidiana. Ci stanno mangiando le conquiste dei lavoratori!*». Dal vicepresidente del gruppo Anpi di Giveno, Mauro Sonzini, che sventola la Costituzione mentre parla, arriva l'ammonimento verso le parti politiche: «*La Costituzione non si difende solo un giorno all'anno e in campagna elettorale. Nei programmi politici di queste elezioni regionali, non c'è un partito che abbia inserito riferimenti alla Resistenza e alla Costituzione*».



I manifestanti in piazza del Popolo